

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

EDITORIALI INTERVISTE L'OPINIONE VIDEO GUEST GOVERNO/PARLAMENTO FARMACI/DISPOSITIVI E ANCORA... ▼ REGIONI

ABBONATI AL MENSILE LOGIN



Qualcosa è cambiato

Ott 9, 2026 | Editoriali, Evidenza

La presentazione del Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale ha assunto una sua solenne ritualità. La sala della Regina a Montecitorio, pubblico altamente qualificato, nutrita rappresentanza della politica. L'occasione perfetta per far passare il messaggio di fondo: la necessità della riforma. Nino Cartabellotta – presidente, fondatore, anima e front man della fondazione – è comunicatore brillante e gradevole ma non suole indorare la pillola. Nel paese dei Pinocchi i grilli parlanti corrono il rischio della martellata o dell'indifferenza. Stavolta, però, i parlamentari partecipano e sembrano prendere sul serio la gravità della situazione

di Giovanni Monchiero*

Le inadempienze del sistema e le rinunce di una parte crescente della popolazione sono sotto gli occhi di tutti. Meno noto – o deliberatamente ignorato – il tema del sottofinanziamento che sta assumendo dimensioni clamorose. Nel 2010 la spesa sanitaria pubblica pro-capite era in linea con la media europea, ora – dati Ocse – è mille dollari in meno. E parliamo dell'Europa a 27, non dei paesi con i quali amiamo confrontarci. La Germania spende più del doppio, la Francia il 50% in più. Per riportarci in media occorrerebbero 57 miliardi di dollari; tenendo conto del potere d'acquisto reale, forse basterebbero 32 miliardi di euro, all'anno. Cifra enorme, molto difficile da reperire nelle pieghe di un bilancio asfittico e oppresso dai debiti.

Poi ci sono i soliti guai, le inapproprietezze, gli sprechi, persino la spesa privata che non cresce perché la gente ha finito i soldi. Il personale sottopagato e demotivato, la carenza degli infermieri, la fuga dei medici. Le disuguaglianze regionali, la mobilità, i 5 anni di aspettativa di vita fra la regione più longeva e quella meno, le polemiche sulla ripartizione delle risorse statali. I Lea, aggiornati ogni dieci anni, aggiungendo il nuovo, mantenendo il vecchio, ignorando i costi. E i datiedulcorati, il Nuovo Sistema di Garanzia che dice che tutto va bene. Il debito sommerso: tra previsioni di spesa artificiosamente contratte e bilanci non sempre attendibili il disavanzo reale veleggia verso i 7 miliardi annui, destinati prima o poi a venire alla luce. In conclusione, una serie di proposte per correggere le storture più evidenti e garantire la sopravvivenza di un servizio

Cerca 

LE FIRME...



Team in azione

di Lorenzo Odetto

Lavoro di squadra e translational simulation: strumenti essenziali per la gestione ospedaliera delle maxiemergenze

[leggi tutto](#)

L'era della prevenzione di precisione

di Silvio Capizzi

IA, genomica e big data rendono possibile una prevenzione sempre più personalizzata, capace di identificare il rischio individuale e intervenire prima dell'insorgenza della malattia oncologica

[leggi tutto](#)

IL NOSTRO MENSILE DI APPROFONDIMENTO

Ogni mese articoli, inchieste e le opinioni dei maggiori esponenti della sanità italiana



insostituibile.

Alla **presentazione del rapporto** segue la risposta della politica, invitata ad esporre la propria visione sul futuro della sanità e a sintetizzare le proposte di cambiamento. **La campagna elettorale si prospetta lunga, ma è già iniziata e, a differenza di quanto accaduto l'anno scorso, i partiti schierano i big. Spiccano, di conseguenza, le defezioni dei due maggiori partiti di governo.** L'annunciata presenza, per Forza Italia, del sottosegretario ai rapporti con il parlamento Paolo Barelli, viene impedita dalla delicatezza delle votazioni in aula. Non partecipa, invece, Fratelli d'Italia che pure esprime il Ministro della Salute, il Sottosegretario e il presidente della X Commissione del Senato. Scelta anomala, ma le recenti polemiche sui dati Istat già lasciavano trapelare scarsa disponibilità a riflettere sul reale.

Gli altri partiti, dicevo, si fanno rappresentare ai massimi livelli. Il Movimento 5 Stelle schiera Mariolina Castellone, vicepresidente del Senato; la Lega, Elena Bonelli, capogruppo in Commissione affari sociali (e sanità) al Senato; Italia Viva, Davide Faraone, vicepresidente del partito, già sottosegretario alla salute nel governo Renzi. Poi la sfilata dei segretari politici: Lupi per Noi Moderati, Calenda per Azione, Bonelli per Europa Verde, Fratoianni per Sinistra Italiana, ed Elly Schlein per il PD.

Il programma richiede interventi brevi, inevitabilmente non esaustivi. In forme tollerabili il gioco delle parti fra maggioranza ed opposizione. **In tutti mi pare di cogliere consapevolezza della gravità della situazione e disponibilità all'intervento riformatore. Il tono della discussione e il peso politico degli intervenuti costituiscono positivo auspicio per la prossima legislatura.**

Qualcosa sta cambiando e ci autorizza a sperare in una riforma ragionata, partecipata, che rinnovi e preservi il nostro irrinunciabile servizio sanitario nazionale.

**Vicedirettore Panorama della Sanità*

EDITORIALI



SFOGLIA LA RIVISTA



VOCI



Tonolo (Simdo):
L'accesso alle terapie non può dipendere dalla possibilità di pagarle



Tumori rari, "Servono pari opportunità per i pazienti e nuove regole per la ricerca"



Salute mentale, Sinpia:
la prevenzione comincia dall'infanzia



Oliveti (Enpam): Per previdenza dei medici servono accortezza e coesione



Nuovi Lea, Sif: Test per terapie più sicure e consulenza farmacologica devono essere accessibili a tutti